

Dare e ricevere: Spazi transdisciplinari di “tessitura coesiva”
**Dalla storia glocale alla digitalizzazione, alle realtà aumentate e alle tecniche
dell’Intelligenza Artificiale**

Città: Riga, Lettonia

Inizio: 30/06/2026

Fine: 02/07/2026

URL: <https://lka.edu.lv/en/featured/news/2nd-international-congress-of-transcultural-studies-in-riga/>

Titolo originale: *Give and Take: Transdisciplinary Spaces of “Cohesive Netting” from Glocal History to Digitalization, Augmented Reality, and AI Techniques*, 2nd International Congress of Transcultural Studies

sede: Teatro “Zirgu Pasts” dell’Accademia Lettone della Cultura ovvero Latvian Academy of Culture, Dzirnava iela 46, Riga (Lettonia), 30/06–02/07/2026

Questo 2° Congresso Internazionale di Studi Transculturali, co-organizzato da Dagmar Reichardt (Accademia Lettone della Cultura, Riga), Raffaele Tumino (Università degli Studi di Macerata) e Costantino Maeder (KU Leuven), si terrà a Riga dal 30 giugno al 2 luglio 2026.

Coordinata come progetto congiunto da tre università europee — l’Accademia Lettone della Cultura di Riga, l’Università di Macerata (Italia) e la KU Leuven (Belgio) — questa iniziativa di ricerca fa seguito al 1° Congresso Internazionale di Studi Transculturali svoltosi presso l’Università di Macerata nel 2025. Quest’anno, il congresso si concentra sul tema *Dare e ricevere: Spazi transdisciplinari di “tessitura coesiva”*, spaziando dai concetti di storia glocale alla digitalizzazione, alle realtà aumentate e alle tecniche di intelligenza artificiale.

Ispirandosi alla recente pubblicazione *Die Welt als Gewebe (Il mondo come tessuto, 2025)* del filosofo tedesco Wolfgang Welsch — già affiliato all’Università di Jena e noto come fondatore del concetto postmoderno della *Transculturalità* — il congresso mira a esaminare l’“euforia della rete” descritta da Welsch sia da una prospettiva critica che da una orientata all’innovazione. Con la partecipazione personale di Wolfgang Welsch e di una trentina di altri relatori — tra cui studiosi di studi culturali, letterari, cinematografici, pedagogici e musicali, oltre ad arteterapeuti, semiologi e all’artista tedesco-americano Till Nowak (autore, tra l’altro, delle ambientazioni per l’ultimo grande film di Francis Ford Coppola, *Megalopolis, 2024*) — l’evento esplorerà la fenomenologia transculturale di Welsch. Focalizzandosi metodologicamente sulla sua applicazione alle arti e sulla metafora della “rete” introdotta da Welsch nei primi anni 1990, i lavori del convegno intendono collegare quest’ultima alle concezioni analogiche e digitali della realtà in diversi ambiti dell’arte, della cultura, della letteratura e dell’educazione.

Data l’evidente analogia tra il concetto teorico di rete di Welsch e la digitalizzazione globale di culture, canali di comunicazione e società, il convegno adotta l’approccio metodologico di Welsch — concentrandosi sulla pratica artistica, sulle industrie creative e sull’evoluzione degli studi transculturali nell’era digitale — con l’obiettivo di ampliarne progressivamente i

parametri. La “rete” formata dalla *transculturalità*, appunto, dall’internet e dall’arte offre diverse e inedite opportunità transdisciplinari: per la formazione degli insegnanti, i metodi didattici e gli approcci pedagogici, così come per i cosiddetti *terzi spazi* emergenti dai contesti postmigratori — spazi che si ricostituiscono costantemente sia a livello sociale che tecnico — e per i *melting pot* plasmati dalla storia postcoloniale.

Alle soglie di una nuova era caratterizzata da mobilità nomade, competenze mediatiche altamente specializzate, strutture federaliste in evoluzione e reti transnazionali, il paradigma umano “a rete” — ovvero coeso — descritto da Welsch deve essere ricodificato, o creativamente intrecciato e (ri-) connesso, per creare un futuro umano conviviale e sostenibile. Mettendo in luce specifici nodi e linee di connessione transculturali, il convegno mira a esaminare il prisma delle reti transculturali da molteplici prospettive, andando oltre il solo ambito degli Studi Culturali. Inoltre, il convegno affronta il potenziale sociologico costruttivo di un cosmopolitismo transculturale e gli obiettivi generali dell’educazione alla cittadinanza globale, nel quadro di una *transculturalità* contemporanea “post-postmoderna” definita da un reciproco scambio collettivo (da un continuo *Dare e ricevere*, ovvero *Give-and-Take*), come riflesso nel titolo del congresso. La lingua del convegno a Riga è l’inglese. È prevista una pubblicazione sulla piattaforma digitale della rivista accademica *Transculturale* dell’Università di Macerata. La prima giornata della conferenza, il 30 giugno, si svolgerà presso la sede teatrale “Zirgu Pasts” dell’Accademia Lettone della Cultura (Dzirnavu iela 46, Riga), dalle ore 15:00 alle 19:00. Le due giornate successive, l’1 e il 2 luglio, si terranno presso il Radisson Blu Latvija Conference Hotel (Elizabetes iela 55, Riga), dalle ore 09:30 alle 17:00.

La partecipazione in presenza è gratuita previa registrazione:

<https://forms.gle/R9kwoYefEgBNsDxX9>

Programma disponibile qui:

https://drive.google.com/file/d/1sQM0fb41pKipXMrgOg9m_ObqNUaWufXH/view?usp=sharing